

IL CASO «IVRI»

DOPO GLI ARRESTI DEI VIGILANTI

L'AMMINISTRATORE DELEGATO

«Ci sarebbero anche diverse anomalie nelle responsabilità di questa vicenda ancora tutta da chiarire»

LE INDAGINI PROSEGUONO

Sulla base di quanto è emerso dagli interrogatori, le indagini sarebbero ancora in corso da parte della Procura

«Cacciati dall'aeroporto? Staremo a vedere...»

Denunciate altre presunte complicità e ora si attende il ricorso

ANTONIO PORTOLANO

«Rapporto di fiducia incrinato? Trovo sbalorditivo l'atteggiamento e le dichiarazioni di Aeroporti di Puglia». Parola del numero uno del primo istituto di vigilanza d'Italia.

Italo Soncini, amministratore delegato dell'Ivri, trasecola dopo l'intervista rilasciata a «La Gazzetta del Mezzogiorno», nei giorni scorsi, dal direttore generale di Adp Marco Franchini a proposito della volontà di rescindere ogni rapporto dopo gli arresti delle otto guardie giurate infedeli sorprese a rubare tra i bagagli dei passeggeri il 17 aprile scorso.

La amareggia l'espressione "rapporto di fiducia incrinato", perché?

«Perché AdP ci ha intimato, dopo la triste vicenda (su cui abbiamo adottato provvedimenti esemplari), di proseguire il servizio, soprattutto nei mesi estivi di picco operativo dell'aeroporto? Perché non ha interrotto i rapporti il giorno dopo? Evidentemente perché non siamo inadeguati! Ed ancora perché all'arrivo, il nuovo gestore del servizio chiede di assumere i nostri dipendenti con un cambio d'appalto? Evidentemente oltre al fatto che il nostro competitor non ha i numeri, è perché le nostre guardie giurate non sono tutte brutte, sporche e cattive ma molto professionali».

Cosa vi viene contestato?

«Carenze aziendali interne e assenza di controlli interni. Niente di più falso, operiamo su tanti aeroporti in Italia, siamo sottoposti a controlli ed ispezioni continue nessuno ha mai rilevato carenze da parte nostra».

Ma il danno provocato dalla vicenda è stato notevole.

«Se permette i danni più rilevanti li ha subiti l'Ivri, azienda leader in Italia per i suoi servizi. A Brindisi la perdita dell'appalto - al momento sospesa dal Tar di Bari che si pronuncerà nel merito a fine ottobre - potrebbe costarci tra i 2 e i 3 milioni di euro. AdP ci ha poi esclusi dalla nuova gara per l'aeroporto di Bari e in quest'altro caso l'appalto vale quasi 5



milioni, un danno rilevante ma ci sono tante anomalie che secondo l'istituto dovrebbero essere chiarite».

Quali ad esempio?

«Al di là della succitata questione dei controlli, torniamo sulla questione dei furti. Sono

NUOVO AFFIDAMENTO

Al posto della società milanese da qualche settimana opera un'azienda siciliana

avvenuti in tre aree, gli ex dipendenti sono stati sorpresi solo in una di queste. Le altre due aree che sono di esclusiva competenza di Adp, che fine hanno fatto? Occorrerebbe si facesse chiarezza. Adp pare aver perso memoria che nell'area del ritiro bagagli in stiva e

quella del gate la responsabilità sia proprio della stessa società. I nostri vigilanti potevano accedervi solo previa autorizzazione. L'Ivri le sue responsabilità se l'è assunte tutte ma anche dalle dichiarazioni degli arrestati - cito gli atti degli interrogatori - emergono altri coinvolgimenti, finora non sono mai emersi».

C'è altro?

«Tra le lettere di Adp per la risoluzione del contratto viene citata una comunicazione circa una segnalazione di furti in aeroporto, ma questa a noi non è mai pervenuta. Pertanto è falso. Quel che ci lascia amareggiati è che visto il rapporto storico che lega la società agli aeroporti in tutt'Italia, dopo la vicenda ci è stata negata ogni richiesta di incontro con Adp. Restano delle anomalie che andrebbero chiarite, questa situazione non fa bene a nessuno».

Intanto al posto dell'Ivri da qualche settimana il servizio è stato aggiudicato alla Securcenter, un'istituto siciliano.

IVRI
L'amministratore delegato Italo Soncini, che ribatte punto su punto alle dichiarazioni del direttore generale di Aeroporti di Puglia, Marco Franchini

La scheda Ecco chi è l'Ivri

Ivri Group si colloca in un mercato di riferimento che include servizi di sorveglianza (core business) e servizi allargati tra cui le attività di portierato e gli impianti di sicurezza. In Italia il settore della sicurezza privata è molto frammentato e vede operare 913 aziende, di cui solo le prime 10 detengono circa il 40% del mercato. Sono 4 le aziende di grandi dimensioni, con un fatturato che supera i 100 milioni di euro. Il 50% delle aziende ha meno di 15 dipendenti. Ivri, Istituti di Vigilanza Riuniti d'Italia, è operativo da oltre 60 anni nel settore della vigilanza privata. Gestisce oltre 70 mila clienti su tutto il territorio nazionale e, attraverso le sue sedi, opera direttamente in 31 province. È leader italiano nel mercato della sicurezza privata con un fatturato di circa 200 milioni di euro (dati 2010).

Nell'Italia degli Anni Cinquanta i fratelli Fortunato, Roberto e Giuseppe Zanè rilevarono l'Istituto di Vigilanza Notturna Combattenti e Reduci di Piacenza, avviando un concetto di vigilanza più capillare ed efficace rispetto ai pattugliamenti delle città tipici del secondo dopoguerra, grazie anche all'utilizzo di specifiche auto, furgoni e motociclette da parte dei vigilanti. Il boom economico degli Anni Sessanta, determinò differenti esigenze sociali in tema di sicurezza alle quali i fratelli Zanè, acquisendo anche l'Istituto di Vigilanza Padana Milanese, risposero con attività mirate dedicate a banche, edifici pubblici e aziende. Nacque la figura del metronotte che gira per la città rilasciando un bigliettino giallo fuori delle serrande dei negozi e dai cancelli delle piccole imprese e che anticipa il ruolo delle guardie giurate moderne. Nel 1974 l'Istituto di Vigilanza Padana Milanese è rinominato I.V.R.I. Istituti di Vigilanza Riuniti d'Italia, e si vede investito di nuovi compiti di difesa in sostituzione alle Forze dell'Ordine, impegnate in quel periodo nella lotta al terrorismo. [A.P.]

SANITÀ LE TRE SIGLE SINDACALI AVEVANO DENUNCIATO L'INCOMPATIBILITÀ ALLA MANAGER ASL

Il direttore Piro da lunedì in distacco sindacale

Antonio Piro, direttore sanitario dell'ospedale Perrino, da lunedì sarà in distacco sindacale. Si risolve così, almeno per il momento, la questione sollevata dai sindacati Cgil, Cisl e Uil (Funzione pubblica), relativamente all'incompatibilità del dott. Piro con tale carica essendo anche dirigente sindacale nazionale della Fials (Federazione italiana autonoma lavoratori sanità).

Nei giorni scorsi, infatti, avevano inviato un documento unitario alla manager della Asl Paola Ciannamea, chiedendo che si ristabilisse il rispetto delle norme in materia di trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

L'incompatibilità sollevata trovava fondamento nella circolare 11/2010 nella quale si richiama l'art.52 del D.lgs. 150/2009, «norma che introduce un impedimento ovvero una condizione ostativa relativa al conferimento di incarichi di direzione nelle amministrazioni, con riferimento in particolare alle strutture

che gestiscono il personale, con il fine ultimo di perseguire un'azione amministrativa imparziale scevra da condizionamenti di alcun genere».

Interessati alla incompatibilità, secondo la circolare, sono coloro i quali rivestono o hanno rivestito negli ultimi due anni incarichi nelle organizzazioni sindacali.

La normativa precisa, inoltre «nella ipotesi in cui sia conferito a costoro con atto formale, un incarico relativo alle strutture deputate alla gestione del personale».

Dato l'evidente stato di incompatibilità nel quale versa il direttore sanitario del Perrino, dirigente sindacale nazionale della Fials, «a tal proposito corre l'obbligo ricordare - si legge ancora -, a codesta Azienda, il rispetto dei dettami normativi, così bene specificati dalla circolare oggetto di questa nota, affinché non si incorra in richiami sia da parte del Dipartimento della Funzione pubblica che da parte dell'Autorità giudiziaria».

DIRETTORE DISCUSO
Contestato dai sindacati il direttore sanitario dell'ospedale Perrino Antonio Piro (foto Gioia)

Si chiede, pertanto, la rimozione del direttore Piro, dall'incarico ricoperto e si puntualizza che, data l'incontestabile condizione di incompatibilità, l'unico interlocutore che i sindacati riterranno legittimo sarà la Asl Br. In altre parole non ci saranno relazioni con «un dirigente di un'altra sigla sindacale occupato a districarsi diversi e contrastanti ruoli istituzionali».

«E' fuor di dubbio che non possa esserci un atteggiamento distaccato - concludono Cgil, Cisl e Uil - relativamente alle questioni sindacali, lavorative, organizzative da parte di un dirigente sindacale che ricopre incarichi di referenza dell'Azienda sanitaria».



AMBIENTE ULTIMO GIORNO DEL CONGRESSO SULL'AEROBIOLOGIA

Esperti: «Monitoraggi con tecniche uniformi»

E maggiore coordinamento tra i centri

Si conclude oggi la XIII edizione del Congresso Nazionale A.I.A. Esperti e studiosi, nazionali ed europei, si sono riuniti a Brindisi presso il Grande Albergo Internazionale (Lungomare Regina Margherita) trasformato in una sorta di quartier generale dell'Aerobiologia, la disciplina che si occupa dello studio e del monitoraggio ambientale, a livello territoriale e in relazione agli effetti che eventuali variazioni producono all'ecosistema. Ecosistema, non è scontato ribadirlo, compromesso non solo dall'inquinamento chimico, responsabile di tante patologie, ma anche da quello biologico anche questo determinato dall'uomo quando va a modificare la flora tipica di un territorio introducendo specie vegetali non autoctone. Questo spiega l'insorgere di alcune allergie che sono un vero e proprio campanello di allarme sullo stato di salubrità dell'aria.

L'allargamento del confronto

su scala nazionale ed europea sull'adeguamento degli standard è fondamentale. «È importante - ha rimarcato il prof. Giuseppe Frenguelli presidente I.A.A. International Association for Aerobiology - il coordinamento tra i vari centri e l'uniformità relativa alle tecniche di monitoraggio, il campionamento del particolato biologico aerodisperso; la lettura dei dati raccolti è fondamentale per capire come l'impatto antropico produce modifiche gravi dell'ecosistema con ricadute sulla salute dell'aria e, di conseguenza, su quella di tutti gli esseri viventi, tema di particolare importanza anche considerata l'emergenza ambientale che si sta vivendo in questi giorni in Puglia».

Nella sala Gandhi dell'Internazionale resteranno in mostra, fino alla fine del convegno, i "Poster" ovvero alcuni contributi dei vari gruppi di lavoro dell'associazione presentati nella versione grafica del manifesto.